



**Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Master in Sonic Arts - Tecnologie e arti del suono**

In collaborazione con TopNetwork

**CONCERTI DI STUDIO DI PRIMAVERA
SPRINGTIME STUDY CONCERTS**

Quinta edizione - 2019

Direzione artistica: Giovanni Costantini e Giorgio Nottoli

L'improvvisazione nella musica contemporanea

Venerdì 5 aprile 2019, ore 18:00 - Auditorium "Ennio Morricone"
Università di Roma "Tor Vergata", Facoltà di Lettere e Filosofia, Via Columbia 1 - Roma

Improvvisazione libera

trombone e pianoforte

Stanislav Makowsky

Strati (2019)

per trombone e pianoforte (prima esecuzione assoluta)

Giovanni Costantini

Traccia sospesa (2015)

per pianoforte e tracce sonore

Corrado Rojac

Coniugazioni (2018)

per pianoforte (prima esecuzione assoluta)

Giancarlo Schiaffini

L'oca di Giuseppe (2016)

per pianoforte

Improvvisazione libera

trombone e pianoforte

Pianoforte: Giuseppe Giuliano

Trombone: Giancarlo Schiaffini

Regia del suono: Federico Scalas

L'improvvisazione non si improvvisa - Seminario

Venerdì 5 aprile 2018, ore 15 - **Aula P10**

Università di Roma "Tor Vergata", Facoltà di Lettere e Filosofia, Via Columbia 1 - Roma

INTERVENGONO:

Giorgio Adamo, Giovanni Costantini, Giuseppe Giuliano, Stanislav Makowsky, Giorgio Nottoli, Giancarlo Schiaffini.

Parlando di improvvisazione in musica si va spesso incontro a equivoci, incomprensioni e ambiguità sia sul significato della parola stessa, sia sul giudizio morale che le si associa. Sembra così naturale oggi, parlando di musica, immaginare un pentagramma con note e pause ben definite, eppure dobbiamo tener conto del fatto che la musica europea, o, meglio, eurocentrica, è l'unica fra tutte le culture del mondo a presentare una scrittura così precisa e meticolosa, e lo è da non più di tre secoli. Infatti quella dell'improvvisazione era prassi comune in Europa fino al XVIII secolo, poi restò patrimonio dei grandi solisti, fino a sparire verso la fine del XIX secolo.

L'improvvisazione è stata ripresa in considerazione in Europa, dopo l'avvento del Jazz, a metà del XX secolo. In questo ambiente culturale si è venuta a creare inevitabilmente una interazione fra scrittura (di cui abbiamo grande tradizione) e creazione istantanea.

Nell'improvvisazione sono insiti il gioco, l'assunzione di un ruolo, l'invenzione, la memoria, l'invio reciproco di stimoli e di provocazioni, l'elaborazione e la negazione di materiali, la decisione immediata. La creatività deve essere sempre risvegliata da stimoli nuovi e diversi, senza adagiarsi sul già detto che funziona. L'esecutore-compositore-improvvisatore si trova quindi davanti una grande, teorica libertà d'azione e molte trappole nascoste come la scelta di infilarsi in percorsi già noti, naturali, automatici e condizionanti.

L'improvvisazione è una tecnica che consente una grande varietà di situazioni espressive e di comunicazione fra musicisti, e non solo, quale forse non è mai stata in passato. Si richiede talento, cultura, pratica, prontezza, padronanza strumentale.

L'improvvisazione non si improvvisa.

Giancarlo Schiaffini

Note sulle composizioni

Strati (2019) – Stanislav Makowsky

per trombone e pianoforte (prima esecuzione assoluta)

In this graphic score, I was looking for the relationship between the elements (Strati) of the texture of their intersections and transformations. I represented something like the organic world, which lives by its own laws and varies depending on the circumstances. As a composer, my task was primarily to put an emotional image in the graph of my representation of these collisions and metamorphoses.

Traccia sospesa (2015) – Giovanni Costantini

per pianoforte e tracce sonore

Il brano è stato composto nel 2015, a cento anni dall'inizio della prima guerra mondiale, e nasce con l'intento di evocare avvenimenti, luoghi, suoni e sentimenti legati alla Grande Guerra. Il materiale sonoro utilizzato per la parte elettronica proviene esclusivamente da registrazioni di suoni di pianoforte, strumento profondamente legato alla nostra tradizione musicale che, proprio per la sua familiarità, tenderebbe a rassicurarci e a trasmetterci certezze. Questa volta, però, il pianoforte diventa strumento utile a comunicare sgomento, incredulità, dolore, mediante un utilizzo "non classico" che ne esplora ambiti sonori inaspettati. Inoltre, i suoni registrati dal pianoforte sono in molti casi elaborati al

computer fino a renderli irriconoscibili, ottenendo sonorità nuove che conservano, però, affinità timbriche ed armoniche con lo strumento.

La forma del brano realizza un percorso durante il quale le rare armonie consonanti presenti donano di quando in quando un senso di speranza e di pace, mentre, molto spesso, dissonanze e rumori tengono l'ascoltatore sospeso in un'atmosfera densa di tensione e di incertezza. Alla fine del brano, dopo un crescendo che inghiotte insieme illusioni e dolore, tutto svanisce in una fascia sonora inarmonica, che sembra trasferire ogni emozione in un mondo lontano.

Coniugazioni (2018) – Corrado Rojac

per pianoforte (prima esecuzione assoluta)

Scritti improvvisando al pianoforte, i miei brevi pezzi per pianoforte coniugano, come suggerisce il titolo, suggestioni musicali avute ascoltando la musica di altri compositori. I pezzi in programma sono dedicati alla musica di Wagner, di cui ho recentemente analizzato alcuni lavori. Durante l'analisi ho notato che gran parte del suo materiale musicale può essere ricondotto a dei suoni base, di cui presenta i suoni armonici. Le mie improvvisazioni nascono dagli stessi armonici; marcatamente presente, in esse, un senso di lontananza, dato anche dalle lunghe risonanze previste in partitura.

L'oca di Giuseppe (2016) – Giancarlo Schiaffini

per pianoforte

Il brano consiste di sette brevi elementi tematici, scritti in maniera tradizionale, che hanno la funzione di punti di partenza per una improvvisazioni successive; ciò non esclude che l'esecutore possa cominciare a variare già all'interno dei temi. Questi sette frammenti sono collegati con percorsi diversi fra di loro e con una zona di improvvisazione completamente libera. La varietà dei collegamenti rende l'andamento dell'esecuzione in qualche modo simile al Gioco dell'Oca, da cui il titolo, che viene completato dalla dedica a Giuseppe Giuliano.

Note biografiche

Giuseppe Giuliano

Nato a Roma, svolge un'intensa attività come compositore, pianista, sound projectionist, improvvisatore. Importanti per la sua formazione musicale gli incontri con F. Evangelisti, L. Nono, K. Stockhausen, J. Cage. La sua musica ha una forte interazione con l'elettronica e l'informatica ed è stata eseguita nelle sedi più prestigiose a livello internazionale. Come pianista interpreta il repertorio contemporaneo, la free-form jazz e l'improvvisazione. Principali attività di insegnamento: Juilliard School New York, Internationale Ferienkurse Darmstadt, UDK Berlino, Guildhall School of Music and Drama London, UDK Wien, Ciaikowsky Conservatory Moscow, Sankt Petersburg Conservatory, Central University Beijing, Irino Foundation Tokyo, dal 1984 al 2012 ha insegnato composizione e composizione elettronica (live electronics) al Conservatorio G. Verdi di Milano.

Giancarlo Schiaffini

Compositore-trombonista-tubista, laureato in fisica, autodidatta in musica, ha partecipato alle prime esperienze di free-jazz in Europa. Ha studiato a Darmstadt con Stockhausen, Ligeti e Globokar e musica elettronica con Franco Evangelisti. Ha collaborato con John Cage, Karole Armitage, Luigi Nono e Giacinto Scelsi. Ha partecipato, come compositore ed esecutore, a numerosi festival e stagioni concertistiche di jazz, improvvisazione e musica contemporanea in tutto il mondo. Ha tenuto corsi e seminari in Italia, Germania, USA, Messico. Cuba, Colombia, Australia, Francia. Ha insegnato presso il conservatorio dell'Aquila e nei corsi estivi di Siena Jazz. Ha pubblicato diversi libri su musica, improvvisazione, ascolto per Auditorium Edizioni.

Stanislav Makovsky

Stanislav Makovsky is composer and performer multi-instrumentalist actually based in Paris. He was born in Siberia, Russia in 1988.

Studied cello and musicology in the Kemerovo Music College, then composition in Moscow Conservatory with Yuri Kasparov, The Conservatoire de Paris (CNSMDP) with Stefano Gervasoni, and

electronics with Luis Naon, Yan Maresz and Tom Mays. Aleksandros Markeas and Vincent Lê Quang – improvisation. Bruno Coulais – music for image.

Took part in the Academy in Tchaikovsky City (2011), Darmstadt Ferienkurse (2012), The Voix Nouvelles in Royaumont (2014), Manifest IRCAM (2016-2018)

As improviser took part in ERASMUS project at the Royal Conservatoire in The Hague (2013) with Richard Barrett.

He works as composer and improviser regularly with different ensembles and improvisers such as Moscow Contemporary Music Ensemble, Ensemble Recherche, Neue Vocalsolisten Stuttgart, GAMensemble, MolOt, Studio for New Music Ensemble, Alexander Markvart, Andrei Korobeinikov, Alexey Borisov, Gleb Uspensky, Max Evstropov, ByZero, Duot, Studio of Unconscious Music, Siberian Improvisation Company and others.

Winner of Prix de jury de concours “Prix Saint-Christophe du jeune compositeur”, Paris, (2016) “Prix Macari Lepeuve”, Paris, “Peer Raben Music Award”, Cologne (2015), composition competition “First Performance in Saint-Petersburg”(2011), competition “the art of improvisation,” Novokuznetsk (2006)

Artist in residence of Fondation Robert Laurent-Vibert in Chateau de Lourmarin, France. (2014-2017).

Giovanni Costantini

Si è diplomato in Pianoforte con Vittoria De Donno e Musica elettronica con Giorgio Nottoli. Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Roma “La Sapienza” e il Dottorato di Ricerca con una tesi sulla progettazione di sistemi per la sintesi, l'elaborazione e la spazializzazione del suono presso l'Università di Roma “Tor Vergata”.

Dal 1995 svolge attività di ricerca presso l'Università di Roma “Tor Vergata”, dove è titolare dei corsi di “Tecnologie per il suono” e “Trattamento di segnali multimediali e biosegnali” per la Facoltà di Ingegneria e di “Musica Elettronica” per la Facoltà di Lettere. Cura annualmente, dal 1996, l'organizzazione di seminari e concerti sulla musica contemporanea, con particolare riferimento alla musica elettroacustica. Presso la stessa Università, è direttore del Master in Sonic Arts (Tecnologie e arti del suono) e responsabile del LARS (Laboratorio di Ricerca sul Suono). Ha tenuto corsi di “Informatica musicale”, “Acustica e psicoacustica” e “Elettroacustica” presso i Conservatori di Musica “S. Cecilia” di Roma e “T. Schipa” di Lecce. È docente di “Fisica del suono” e “Audio digitale” presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

È compositore di musica elettroacustica e suoi lavori sono stati eseguiti in festival e rassegne in Italia e all'estero. Fra gli interpreti che hanno eseguito sue composizioni: Enzo Filippetti, Gianni Trovalusci, Luca Sanzò, Eugenio Colombo, Guido Arbonelli, Francesco Prode, Laura Venditti, Marco Colonna, Silvia Schiavoni, Alessia Patregnani.

Corrado Rojac

Diplomato in Composizione presso il Conservatorio “G.Verdi” di Milano, deve la propria formazione a Giampaolo Coral ed Alessandro Solbiati. Importanti gli incontri con Azio Corghi, Brice Pauset, Joshua Fineberg e Luca Francesconi. Commissioni da istituzioni quali Accademia Filarmonica (Bologna) e Divertimento ensemble (Milano). Prime esecuzioni in festival tra cui Nuova Consonanza (Roma), L'art pour l'Aar (Berna) e World Music Days 2015 (Lubiana); tra gli interpreti ensemble MDI (Milano) ed ensemble Bit20 (Bergen). Violoncellista e pianista, Corrado Rojac si dedica, come esecutore, alla fisarmonica da concerto, suo primo strumento - suona, tra l'altro, per l'Accademia Chigiana (Siena) e la Harvard University (Boston). Laureato in Storia della musica presso l'Università di Trieste. Dal 2014 organizza il festival Trieste Prima – Incontri Internazionali con la Musica Contemporanea.